

Sabato scorso a Villar Dora “Bellissime”, concerto per combattere la Sla

VILLAR DORA – La sera di sabato 10 marzo il centro comunale polivalente ha ospitato gli artisti Davide Motta Frè e Martina Tosatto che si sono esibiti nello spettacolo "Bellissime", musica e parole dedicate alla figura femminile attraverso il Novecento.

L'appuntamento, organizzato dal Rotary Club Susa e Val Susa e in particolare da Gianfranco Zanetti insieme al Comune di Villar Dora, aveva come scopo una raccolta fondi a favore del Cresla (Centro Regionale Esperto per la Sla) di Torino. “Quando mi ha contattato Gianfranco – ha esordito il sindaco Mauro Carena - sono stato onorato e contento per la qualità dell’iniziativa, splendida e concreta. Stasera contribuimo a risolvere un problema, trascorrere una serata con degli amici facendo qualcosa di utile è importante perché già lo stare insieme è un valore. Chi è più

forte da una mano a chi lo è meno”.

Zanetti, intervenuto a nome del Rotary insieme al presidente Vincenzo Corrado, ha quindi letto un brano su Patrizia Cocco, malata di Sla che a 49 anni ha scelto di porre fine alla propria vita affidando ai medici il compito di trovare una cura. Questo è il fondamentale obiettivo della ricerca scientifica, ambito in cui è impegnato il Cresla del professor Adriano Chiò: “Rispetto a un anno fa abbiamo un secondo farmaco, la ricerca sta iniziando a dare qualche risposta. Le forme genetiche saranno le prime che riusciremo a curare. Domani (domenica 11 marzo, ndr) parto per l’Olanda per ricostruire l’idea della malattia insieme a un gruppo europeo”. Dopo le introduzioni, sul palco sono saliti Davide Motta Frè e Martina Tosatto che hanno dato vita a uno spettacolo coinvolgente



Organizzatori e protagonisti del concerto

che tra allegria e riflessioni ha condotto il pubblico in un viaggio nel tempo delineando tipologie, stereotipi, modelli della figura femminile nel secolo scorso. Da “La vedova allegra” di Lehàr alla femme fatale protagonista di “Balocchi e profumi”, dalle mondine di “Sciur padrun” alle ragazze “di pura razza italiana degli anni ‘30” con “Ma le gambe” e “Bellezza in bicicletta”. E ancora “Ma l’amore no” risalente al periodo della guerra, “Malafemmina” di Totò, “Mamma”, “La bambola”,

“Matilde detta Tilde” di Gipo Farassino e “Bocca di rosa” di Fabrizio De Andrè. L’esibizione si è conclusa con un siparietto teatrale dedicato a improbabili personaggi di uno speed date, appuntamento al buio “a tempo”. Il ricavato della serata è stato di circa 1.300 euro; a tale somma sarà aggiunto quanto il R. C. Susa e Val Susa sta raccogliendo tra i soci in memoria del compianto Piero Villata, recentemente scomparso.

SARA GHIOTTO